

Alzano il tiro i docenti tagliati fuori dal rientro in provincia dalle sedi del Nord Italia

Prof, ricorso alla Corte di Strasburgo

Istanza con le firme di 150 insegnanti «Violati i nostri diritti»

Gianluca Sollazzo

I prof con la valigia non ci stanno. Chi ha preso servizio lontano da Salerno lo scorso 1 settembre ha incardinato una battaglia legale senza precedenti. Sono già 150 i docenti salernitani che hanno presentato ricorso alla Corte di Strasburgo per denunciare il mancato ritorno a Salerno dopo l'assunzione in province del centro-nord Italia nell'ambito del piano assunzionale del 2015. Si tratta dei docenti assunti con la tornata straordinaria delle immissioni in ruolo indetta dalla riforma della Buona Scuola che ha previsto nel 2015 una fase di nomine a tempo indeterminato a livello nazionale. La roulette assunzioni fuori Salerno, a distanza di un anno e mezzo, si trasforma in una interminabile serie di disagi per oltre 500 professori salernitani e almeno 400 maestre assunte al centro-nord Italia.

> A pag. 28

Gianluca Sollazzo

I prof con la valigia non ci stanno. Chi ha preso servizio lontano da Salerno lo scorso 1 settembre ha incardinato una battaglia legale senza precedenti. Sono già 150 i docenti salernitani che hanno presentato ricorso alla Corte di Strasburgo per denunciare il mancato ritorno a Salerno dopo l'assunzione in province del centro-nord Italia nell'ambito del piano assunzionale del 2015. Si tratta dei docenti assunti con la tornata straordinaria delle immissioni in ruolo indetta dalla riforma della Buona Scuola che ha previsto nel 2015 una fase di nomine a tempo indeterminato a livello nazionale.

La roulette assunzioni fuori Salerno, a distanza di un anno e mezzo, si trasforma in una interminabile serie di disagi per oltre 500 professori salernitani e almeno 400 maestre assunte al centro-nord Italia. Un mese fa i docenti hanno dovuto prendere per legge servizio nelle scuole di titolarità sobbarcandosi viaggi in treno e in auto di centinaia di chilometri.

La scuola, il caso

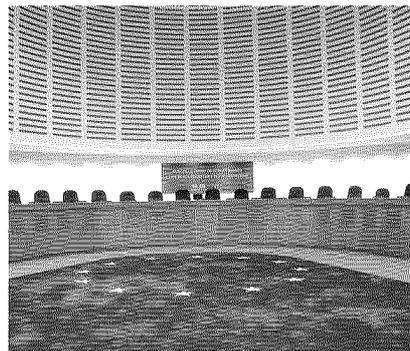
Docenti, ricorso alla Corte di Strasburgo «Cattedre al nord, violati i nostri diritti»

In 150 si rivolgono alla giustizia europea. Nel mirino i mancati rientri a casa

tri. In tanti sono partiti con destinazione Roma, Firenze, Bologna e persino Milano per firmare la presa di servizio. Tra questi molte mamme di figli che hanno sperato fino all'ultimo minuto prima di partire di ottenere l'assegnazione provvisoria come da contratto. Una speranza che per molti non si è avverata. Anzi. Per i docenti destinatari di assunzione nel 2015 è iniziata una annata da pendolari durante l'intero arco della settimana. Tra i 150 docenti che hanno fatto ricorso alla Corte di Strasburgo ci sono mamme di famiglia che si sono sobbarcate viaggi e spese importanti. Ma tra le contestazioni principali c'è senza dubbio la separazione dai cari e dalla propria terra. Disagi che ricadono su centinaia di altri docenti che non hanno avuto l'assegnazione annuale e sono stati costretti a prendere servizio in sedi molto lontane da Salerno. "Chiediamo alla corte di Strasburgo che intervenga sul Governo italiano affinché predisponga un piano di rientro straordinario di noi docenti immobilizzati al centro o al nord Italia", denunciano i prof che hanno iniziato la battaglia in sede europea. "Siamo stati beffati - attaccano - ci avevano promesso che le Graduatorie ad esaurimento sarebbero state cancellate e invece non è ancora così. Era preferibile a questo punto restare a Salerno ed entrare in ruolo con scorrimento delle Gae". Con la legge 107 del 2015, ben 920 docenti salernitani, in mancanza di un'alternativa, sono stati costretti ad aderire al piano straordinario di mobilità rischiando, in caso di rifiuto della nuova destinazione, la cancellazione dalle graduatorie ad esaurimen-

to. E invece, secondo quanto viene contestato dai docenti che hanno aderito al piano di immissioni in ruolo nazionale, le annose Gae non sono state cancellate e anche quest'anno a Salerno ci sono state assunzioni proprio per scorrimento. "A questo punto restavamo a Salerno inseriti nelle Gae pur di non andare al nord", denunciano i docenti amareggiati e beffati. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato lo scarso numero di trasferimenti avvenuti dalle altre regioni: solo 1 docente salernitano su 3 è riuscito a ottenere il trasferimento a inizio estate in fase di mobilità, mentre ben 700 docenti salernitani richiedenti assegnazione provvisoria sono rimasti delusi per mancanza di disponibilità vacanti in provincia. Di qui, la decisione di chiedere l'intervento dell'Europa attraverso la sua principale istituzione, la Corte Europea, nel tentativo di fare pressione sul Miur ed ottenere un programma straordinario di rientro immediato. Le conseguenze del trasferimento lontano da Salerno in province del centro-nord Italia si riflettono negativamente sui docenti e sulle loro famiglie che, oltre al trauma della separazione, devono sostenere i costi della trasferta, poiché 1300 euro al mese non bastano a pagare le spese per il trasporto e il sostentamento lontano da casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenario
Ancora la scelta della via giudiziaria nella lotta contro il Miur